

UN CASO SINGOLARE

Si farà un processo per 4 ore pagate in più dal Comune

● Si può finire sotto processo, con le gravi accuse di falso in atto pubblico e concorso in truffa aggravata ai danni dello Stato, per aver certificato l'effettuazione di appena 4 ore di lavoro straordinario, procurando dunque un danno - tutto da accertare, specie in questo caso nel quale l'evidenza dei fatti lo nega decisamente - di appena 40 euro lordi? Sì, si può. È quanto è accaduto all'avvocato Paola De Florio, già dirigente del Comune di Taranto, rinviata a giudizio - assieme ad altre 37 persone - venerdì scorso dal giudice per l'udienza preliminare Vilma Gilli che ha accolto la richiesta formulata dal sostituto procuratore Enrico Bruschi al culmine dell'indagine compiuta dai finanzieri del Gruppo di Taranto.

MAZZA A PAGINA IV >>

IL CASO

ASSENTEISMO AL COMUNE

IL PARTICOLARE

Archiviati due capi di imputazione per l'ex dirigente De Florio, resta in piedi solo una ipotesi residuale

Si farà un processo per 4 ore pagate in più

E tre testimoni che sostengono la tesi della difesa

MIMMO MAZZA

● Si può finire sotto processo, con le gravi accuse di falso in atto pubblico e concorso in truffa aggravata ai danni dello Stato, per aver certificato l'effettuazione di appena 4 ore di lavoro straordinario, procurando dunque un danno - tutto da accertare, specie in questo caso nel quale l'evidenza dei fatti lo nega decisamente - di appena 40 euro lordi?

Sì, si può. È quanto è accaduto all'avvocato Paola De Florio, già dirigente del Comune di Taranto, rinviata a giudizio - assieme ad altre 37

persone - venerdì scorso dal giudice per l'udienza preliminare Vilma Gilli che ha accolto la richiesta formulata dal sostituto procuratore Enrico Bruschi al culmine dell'indagine compiuta dai finanzieri del Gruppo di Taranto.

In realtà, all'avvocato De Florio, difesa dall'avvocato Pasquale Ammicchiarico, erano stati contestati quattro capi di imputazione: i due per i quali è stato poi disposto il giudizio, e altri due che - a differenza di quanto erroneamente scritto nell'edizione di sabato scorso - sono stati invece archiviati così come chiesto dal pubblico ministero Bruschi e ratificato dallo stesso gruppo Gilli.

Si tratta delle accuse di concorso in truffa aggravata riguardante la mancata vigilanza e segnalazione disciplinare, nella sua qualità di dirigente del Comune, delle condotte dei dipendenti, e di concorso in truffa in quanto tre dipendenti

avrebbero attestato in maniera fraudolenta la sua presenza in servizio. La contestazione di mancata vigilanza è caduta in quanto la De Florio ha saputo dimostrare di non essere a conoscenza di quanto facevano i suoi dipendenti, avendo la responsabilità di ben tre settori del Comune di Taranto. Per quel che riguarda la seconda, invece, la De Florio ha dimostrato documentalmente di essere stata in servizio nelle «ore incriminate» e che dunque si trattava di una ipotesi di reato completamente infondata.

Restano, insomma, le 4 ore di straordinario che la De Florio ha attestato a favore di un dipendente, una vicenda sulla quale pure il pm Bruschi ha avuto dubbi, tanto da sollecitare al giudice per l'udienza preliminare una attività integrativa di indagine al fine di avere certezza sul punto ma alla luce del rinvio a giudizio, spetterà al tribunale fare chiarezza.

Si tratta d'altronde di un solo episodio contestato a fronte degli 80 dipendenti che erano sotto la diretta responsabilità dirigenziale della De Florio e che comunque la difesa respinge decisamente: «Il dipendente in questione - si legge nella memoria difensiva depositata agli atti dall'avvocato Pasquale Annichiarico - quelle quattro ore di straordinario le ha effettivamente svolte, come attestato da ben tre testimoni che hanno accertato la presenza del dipendente in occasione di una manifestazione in corso di svolgimento nella villa Peripato».



COMUNE Le immagini riprese dalla Guardia di Finanza